Mercoledì 10 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 217
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n, 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

La stazione internazionale di Tarvisio

Il nostro egregio collaboratore cav. Achille Piccini ha pubblicato sul «Resto del Carlino» l'articolo che, ottenuto il suo gentile consenso, qui riproduciamo sulla stazione internazionale di Tarvisio. Il problema riveste, non soltanto per noi friulani, un carattere di alto valore politico-economico - morale e merita perciò tutta la nostra attenzione. Il cav. Piccini ne parla con la sua ben nota competenza, ne parla con grande chiarezza, come ne ha parlato altre volte sul nostro giornale; lo avvertimmo altre volte, è bene insistere e non perdere nessuna occasione per tener viva l'attenzione dell'Italia su questo importante interesse nazionale; tanto più che non sappiamo con quanta opportunità e quanta giustezza di vedute c'è qualcuno che propugna soluzione diversa, che va (secondo il parere della maggioranza) contro gli interessi reali d'Italia.

Una questione di confine di eccezionale importanza, che ha stretta relazione con gli interessi del nostro traffico con l'Austria, la Jugoslavia e altri paesi della Media Europa, attraverso il nodo ferroviario di Tarvisio, è stata anche in questi ultimi tempi, largamente prospettata sulla stampa. I competenti organi superiori dello Stato, hanno testè deciso di far eseguire — sul terreno — lo studio del progetto di esecuzione per l'impianto a Tarvisio, di una grande stazione internazionale, in quanto questo centro, sotto tutti gli aspetti economico-militari, supera di gran lunga ogni altro nodo di comunicazioni ferroviarie, posto oltre la nostra frontiera orientale.

ale punto sensibilissimo del sistema roviario italiano, allo stato delle cose, ita un breve cenno storico, atto ad il-inare ed appassionare il pubblico in o di problemi di vitalissima importan- locale e nazionale.

***

l momento dell'armistizio, le insegne nostro vittorioso esercito, si spinsero alla conca di Tarvis, sul fiume Scliz- a circa 100 chilometri da Udine e 25 Pontebba. La linea provvisoria del con- di Stato fu così stabilita poco oltre rvis, con inclusione della località di rticina (tedesco Thörl), sulla linea per noldstein-Vienna.

ulla ferrovia per Assling-Lubiana, la a di confine comprendeva la stazione «Radice» (tedesco Ratschac) a circa 8 lometri da Tarvisio.

osteriormente, in forza del trattato di Germano, la Commissione internanale istituita per la delimitazione del fine definitivo, manteneva entro il terorio italiano la stazione di Radice, men- cedeva Porticina all'Austria, perchè si pretesero con forte pertinacia i delei della giovane Repubblica, per quanto in quell'occasione — fossero favorei alla tesi italiana anche i rappresenli delle altre nazioni.

i noti che per la piccola Austria la staone di Porticina non rappresenta nul- di importante dal lato ferroviario, in anto a poca distanza (circa 6 chilome-) vi è la stazione di Arnoldstein dotata larghi impianti ferroviari, suscettibile soddisfare a qualsiasi programma di ntuale ampliamento, in rapporto alle enze del traffico internazionale.

ella cocciutaggine austriaca, avversa aspirazioni italiane, intese a procurare Nazione una località di confine di go respiro, più che un senso di spiebile attaccamento al suolo patrio noi rgiamo elementi di quella mentalità teuica, che in altri tempi e per altre ore ferroviarie — (la Pontebba-Tarvis, Portogruaro-Monfalcone, la Veneziamolano-Trento) ed esempio — di mala glia si è piegata a contribuire o eseire direttamente nuove costruzioni di llegamento della rete ferroviaria auiaca con quella italiana.

Quest'ultima volta, oltre a impedire a i di avvalerci delle buone condizioni di azio che quella vallata offre nei pressi Porticina, i tedeschi hanno inteso di ustrare l'evenienza di un allacciamento quella località della progettata linea del redil, congiungente il porto di Trieste l tarvisiano.

I delegati austriaci, nel raccordo di quea linea a Porticina, hanno scorta la posbilità di un notevole abbassamento del lico, da cui ne sarebbe derivato un rivante aumento di potenzialità della lia, unitamente ad un grande risparmio ll'esercizio (personale, carbone, materia- rotabile ecc. ecc.). Ma in quella circoanza — giova rilevare — gli austriaci nno fatto il nostro giuoco: se i delegati Vienna avessero aderito alle richieste aliane, da tempo per Tarvisio sarebbe ata — «partita perduta». Oggi la staone internazionale, nell'oriente d'Ita-, avrebbe già messe le basi a Porticina, è a ridosso del confine, in una località pressochè disabitata e in condizioni non corrispondenti alle esigenze politico-militari della nostra Nazione. In tale caso, il tracciato della Prediliana, superata la valle del Coritenza, avrebbe dovuto piegarsi a seguire un itinerario ad oriente del Manhart, a poca distanza dai confini jugoslavo e quindi in condizioni di essere facilmente battuto da artiglierie avversarie.

***

Agli italiani, facili a dimenticare anche la storia di ieri, abbiamo voluto ricordare tali delicate questioni di confine a titolo di ammaestramento del presente e dell'avvenire. Il provvedimento del Governo inteso a far allestire i progetti per la costruzione della stazione internazionale a Tarvisio, trova quindi piena corrispondenza nei voti dei cittadini del nordico Friuli e conferisce alla organizzazione ferroviaria — verso il confine orientale — un caposaldo di inestimabile valore politico-militare. Risponde altresì alle necessità degli impianti ferroviari esistenti ed a quelli che si collegano alla costruzione della futura arteria per il valico del Predil, destinata, secondo quanto ha scritto l'illustre geografo prof. comm. Musoni ad esercitare notevole influenza sulla città di Udine in quanto è destinata a stabilire rapide comunicazioni con i principali centri d'Europa, in relazione, non soltanto ai bisogni di Trieste, ma anche del porto di Venezia e del nodo ferroviario di Bologna».

***

L'autorità Comunale di Tarvis, fino dal 1921-22 preoccupata perchè venisse scelto Tarvis, come sede di stazione internazionale, anche in rapporto all'eventuale costruzione della linea Trieste-Predil-Tarvisio, aveva sollecitata la soluzione dell'importante problema, prospettando tre casi distinti:

1) Ampliamento dell'attuale stazione di Tarvisio-Sobborgo, spingendosi dal lato di Porticina, fin quasi alla esistente galleria sulla linea per Arnoldstein (zone C. C'.).

2). Impianto della nuova stazione sul pianoro a riva destra della Schlizza, in corrispondenza e superiormente alla concavità del suo grande arco, alla confluenza con il torrente Bartolo (zone B.).

3) Nuova stazione lungo la riva sinistra della Schlizza, di fronte alla località di cui al precedente n. 2 (zone A), compresa fra la confluenza con il Bartolo e la strada nazionale per Raibl e il Predil.

Quest'ultima proposta, che, a quanto sembra, sarà quella che formerà oggetto degli studi e rilievi per la traduzione in fatto del grande problema, figura distinta in tratteggio nel nostro schizzo e risponde a quanto di meglio si è potuto ideare in presenza di condizioni di terreno non troppo felici

Nel punto D, si innesterà al fascio dei binari della grande stazione internazionale la linea del Predil, che accorcierà il percorso Trieste-Tarvisio di km. 53, in confronto dell'attuale Transalpina per Piedicolle Assling e km. 57 se si considera la Trieste-Monfalcone-Udine - Pontebba-Tarvisio.

Scomparso il vecchio confine alla Pontebba, portato quello del Judrio alle vette del Nevoso, un maggiore e ricco retroterra si è orientato verso il porto di Trieste, imponendo così alla Nazione un nuovo grande programma cui, prima della guerra, non si sarebbe potuto seriamente pensare. Giova ripetere che uno dei capisaldi di tale vasto programma, è costituito dalla costruzione, a Tarvisio, della grande stazione internazionale.

Pontebba diventerà, così, per noi, quello che oggi è Arnoldstein per l'Austria; cioè sede sussidiaria del maggior vicino centro e importante nodo ferroviario, al fine di meglio regolare e intensificare lo svolgersi delle grandi correnti di traffico, fra l'oriente e l'occidente

Il popolo friulano, e in ispecie quello di Tarvisio, che vigorosamente ha saputo lottare per l'affermazione dei suoi postulati ferroviari, nella deliberazione testè presa dal Governo nazionale di far allestire il progetto di esecuzione della grande stazione internazionale, ravvisa maravigliosa coincidenza di alto senso di responsabilità di governo, con una rigida e premurosa tutela degli interessi più vitali della nazione.

Tale provvida coincidenza, dà affidamento per la valorizzazione dei nuovi confini orientali d'Italia, al fine di conseguire una forte espansione economica anche nell'Europa centrale.

ACHILLE PICCINI

La richiesta di copie deve essere sempre accompagnata dal relativo importo.

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

Il Fante di Martignacco

Il «Fante» che sulla piazza maggiore di Martignacco verrà solennemente scoperto alla presenza del Re, è partito da Roma.

E' vivissima l'attesa dell'opera d'arte che certamente accrescerà la fama del già illustre suo autore il prof. Aurelio Mistruzzi.

Proseguono intanto i lavori del piedestallo che sorge sulla vasta platea in pietra piasentina compiuta nei giorni scorsi.

E' difficile anzi impossibile, anticipare giudizi sul complesso del monumento può dirsi però fino da ora che esso sarà fra i più imponenti della Regione. Basta pensare che raggiungerà l'altezza di quasi otto metri sul livello della piazza dei quali m. 2.50 rappresentati dalla statua, quasi quattro dal piedestallo, il resto della sottostante platea.

Questa si rese necessario per porre il monumento in buone condizioni di visibilità lungo la via Liciniana, che sarebbe a dire il Corso di Martignacco.

Da questa via, presentandosi in cima al ponte sopraelevato sul Lavia, il *Fante* apparirà veramente dominatore: bene pure si presenterà dalla via Deciani (verso Fagagna, e dalla piazza tutta.

Da recenti notizie appare certo che la cerimonia inaugurale avrà luogo nel pomeriggio della prima giornata friulana del Re

Essa avrà carattere di grande austerità e semplicità. Nota singolare ne sarà a quanto sembra, un coro di oltre duecento voci che canteranno l'inno al Piave e forse anche il «Ciant de Bandiere», del quale non risulta finora alcuna altra pubblica esecuzone.

Le prove sono già cominciate — a gruppi — sotto la direzione dell'egregio maestro Cremaschi, nel capoluogo e nelle singole frazioni.

E' probabile che la grande prova generale d'insieme si farà a Torreano per l'inaugurazione del monumentino che anche quella frazione volle erigere ai suoi propri caduti.

Qusta cerimonia è fissata per il 21 del mese corrente.

E' dunque un periodo di intensa attività e di alta e sincera esaltazione patriottica che si avvicina per il nostro Comune, periodo che culminerà nella tanto desiderata Visita Reale.

TRIVIGNANO

L'autopsia d'un infante

L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza che certa Passon Margherita di G. B. si era sgravata di un bambino, il quale poi moriva in circostanze ancora non bene chiare, ha ordinato l'autopsia del cadaverino. La notizia ha prodotto viva impressione.

MAIANO

Nomina

Con vivo piacere apprendiamo che l'amico Efrem Bortolotti, già applicato presso questo Municipio e nostro concittadino, fu — ad unanimità di voti — chiamato a coprire il posto di segretario comunale di San Canziano d'Isonzo, riuscendo il primo su varii concorrenti.

Al neo-eletto le nostre felicitazioni.

SPILIMBERGO

Per la Mostra di animali da cortile

Il Comitato promotore, aderendo al desiderio di parecchi espositori, decise di anticipare la chiusura della mostra al giorno 18 settembre così molti degli espositori potranno portare i loro capi senza preoccupazioni di sorta. Abbiamo comunicato che nella seduta di sabato scorso era stata nominata la giuria per la assegnazione dei premi. Ora diamo anche i nomi dei membri chiamati a far parte, certi che saranno accolti con intera fiducia perchè rappresentano degli uomini ben conosciuti nell'ambiente agricolo. La giuria è stata composta dai signori cav. co. Gian Lauro Mainardi, prof. Mario Muratori, cav. Ernesto Varutti, cav. ing. Scalettaris, cav. Giuseppe Mizzau, prof. cav. Enrico Marchettano, dott. Pietro Zanettini.

PALMANOVA

Tiro allo Storno

Il Comitato organizzatore dei festeggiamenti che dovranno aver luogo nei giorni 12 e 13 ottobre, ha deciso di indire per la mattinata del giorno 12 un «tiro allo storno» con vistosi premi che si svolgerà in uno dei bastioni della fortezza che meravigliosamente si prestano.

Per la veduta del Re a Udine

La locale Sezione Combattenti e la Sottosezione Mutilati ed Invalidi comunicano che gli associati che intendessero partecipare all'adunata di Udine per render omaggio a S. M. il Re, potranno iscriversi dalle ore 20 alle 21 di tutti i giorni feriali presso gli uffici delle Sezioni, entro il 15 corr. mese.

All'on. Delcroix

Le Presidenze delle locali Sezioni Mutilati e Combattenti hanno inviato al grande Mutilato on. Delcroix il seguente telegramma:

«Mutilati Combattenti Palmanova, associandosi protesta e azione compagni Torinesi esternano Grande Fratello amore, fede ora e sempre. — Presidenti: Sommaggio, Bertossi».

PORDENONE

S. Eminenza il Patriarca di Venezia

cardinale La Fontaine è ripartito questa mattina, alle 10.10, per Venezia, ossequiato alla stazione dalle supreme autorità ecclesiastiche, civili e militari della città.

Il banchetto della Società Operaia

Domenica 21 corr. la Società operaia radunerà i propri soci a banchetto. Lo sta organizzando da qualche giorno la presidenza del benemerito sodalizio, per espressa delibera dell'assemblea dei soci, che vogliono, con un'agape fraterna, solennizzare il fatto di avere portato a buon termine le riforme dello Statuto sociale; riforme che assicurano ai soci più sensibili benefici nei casi di malattia. Il Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, accoglierà la numerosa famiglia dei nostri operai, radunati (come scrive nella circolare d'invito l'ottimo presidente della Società cav. A. Brusadini; famiglia che stringe «in fascio uomini di tutti i partiti per un alto e umano principio di «mutua assistenza, in un ambiente di se«rena tolleranza e d'inalterabile pace».

La quota individuale, per il pranzo servito dal sig. Federico Mecchia, è fissato in lire 15. Le adesioni si ricevono a tutto 18 corrente tanto all'Ufficio sociale come dalle persone gentilmente incaricate degli stabilimenti industriali e dai signori Germano Bomben, Vittorio Ortiga, Vittorio Panegos ed allo spaccio privative del signor G. B. Puppin.

Una gita sociale

Qui fioriscono i circoli sociali, per lieti periodici ritrovi, per gite in comune; qui lo spirito socievole trova in ogni ceto le sue radici. Ultimamente, si è aggiunto agli altri *La Naia* che, dopo una visita alle Grotte di Postumia ed al Cimitero degli Invitti a Redipuglia, ne compì già una seconda a Doblacco, riuscita magnificamente. Il percorso non poteva essere meglio scelto: Pordenone, Montereale Cellina, Barcis nella sua verde conca, Cimolais in fondo ad una piana brulla attraversata dalla ghiaiosa Cimoliana e che sembra chiusa da ogni lato, Erto stretto fra i monti e gli abissi del Vaiont, la inimaginabile strada aperta a forza di mine sui fianchi rocciosi del monte, che si sprofonda in molti punti a picco sino al corso del torrente e lo sorpassa col ponte più alto che si abbia in Friuli per raggiungere il Piave a Longarone; poi, la straordinaria salita della Cavallera e a San Vito del Cadore, a Cortina d'Ampezzo — di meraviglia in meraviglia: sì che i gitanti sentono il bisogno di esprimere il loro entusiasmo verso i guidatori delle due macchine, Bonavolta e Gasparotto, per la loro grande perizia.

Si giunse verso le otto al passo Tre Croci. Ammirazione dei panorami imponenti; spuntino; poi, di nuovo in corsa, fino a Misurina indescrivibile, fino a Doblacco. Ritorno. A mezzogiorno, eravamo di nuovo a Cortina, per il pranzo, consumato tra la più cordiale e schietta allegria, con applausi continuati alla presidenza che aveva organizzato con tanta perfezione una giornata così superba.

Il ritorno a Pordenone si compì per Passo di Falsarego, lago di Aleghe, Agordo, Belluno, ammirando paesaggi uno più sorprendente dell'altro, sovrapponendo una meraviglia all'altra.

Giornate così felicemente trascorse, di certo nella vita se ne contano rarissime.

Un banchetto

fu offerto lunedì sera, all'albergo Centrale, dai dirigenti dell'Unione Sportiva, in onore del campione francese Enrico Pelissier. Fra i partecipanti, noto: il Sindaco co. Cattaneo, il nostro Bottecchia, l'organizzatore Costi, i signori Capriolo, Alfonso Piccin, Polon, Zotti e parecchi altri. L'ospite gradito espresse più volte la sua riconoscenza per le affabili accoglienze qui ricevute, sia dagli sportivi come in genere dalla cittadinanza tutta che gli dimostrò le maggiori simpatie; e pregò i preposti di esternare questi suoi sentimenti.

Assemblea del Fascio

Venerdì 12 corrente alle ore 21 nella sala superiore dell'Albergo Centrale avrà luogo un'importante assemblea della sezione fascista per udire le comunicazioni del segretario politico e passare poi alla nomina del nuovo direttorio.

Al «Licinio»

Questa sera, prima di «Cavalleria Rusticana» e dei «Pagliacci».

Ila Cesarini, Silvia Bruschi e Lina Grisovelli, sapranno brillantemente assolvere le belle parti di Santuzza, Lola e Mamma Lucia, e così Nino Bertelli sarà un perfetto Turriddu ed Ernesto Tosti, che il pubblico ha già applaudito in Lescaut, sarà un ottimo compare Alfio.

Per i «Pagliacci» il cav. Giloli ha potuto procurarsi un ottimo e perfetto Tonio con Francesco Iral, e in Ubaldo Marchetti un bravo Canio.

La distinta artista Maria Pola Pucker interpreterà Nedda, e Alessio Solli e Alberto Pavia che recitarono già in «Manon» interpreteranno Silvio ed Arlecchino.

Direttore concertatore sarà ancora quel distinto ed apprezzato maestro che è Luigi Mascagni.

S. LEONARDO DI PORDENONE

Per il monumento

La cerimonia del 5 ottobre p. v. per la posa della prima pietra del monumento ai nostri Caduti in guerra, si delinea solenne.

Molte personalità e parecchie associazioni hanno già preannunziato la loro partecipazione. Frattanto affluiscono, anche da Venezia ricchi doni per la pesca di beneficenza.

BASILIANO

I combattenti di Basagliapenta

domenica scorsa, in una riunione che rimarrà memorabile, hanno costituito la Sezione. Pronunciò un discorso, vivamente applaudito, il cav. Bosero.

LATISANA

Gravissima disgrazia

Ucciso da un toro

Ieri mattina avveniva una gravissima disgrazia. Il bovaro del co. Manuel de Asarta, certo Giacomo Fontanel fu Luigi di Fraelacco, mentre accompagnava fuori della stalla un toro, venne da questi colpito con una cornata alla regione inguinale destra.

Il poveretto si abbattè con un grido di dolore. Venne subito soccorso, e trasportato all'Ospedale nostro, ove gli prestava le prime cure il dott. prof. Loredan. Purtroppo, le sue condizioni vennero giudicate disperate, tanto che nel pomeriggio, verso le ore 14, moriva.

CIVIDALE

I festeggiamenti

E il lavoro continua e ininterrotto per l'organizzazione dei festeggiamenti che si svolgeranno nei giorni 20 e 21 settembre pro Combattenti, Mutilati e Monumento Caduti in Guerra. Giornalmente il Comitato si raduna per disporre in merito ai festeggiamenti stessi.

Per la Pesca è una nobile gara nella offerta dei doni, anche se modesti; ognune vuole concorrere, per questa festa di riconoscenza verso chi tutto diede per la causa Nazionale e i doni continuano a pervenire, e lo dimostrano gli elenchi che veniamo pubblicando, dei quali ora diamo il sesto:

Persoglia rag. Antonio e signora calamaio sormontato da due colonne, Albini nob. Riccardo servizio in porcellana per due persone, Farmacia Alessandro Fontana orologio con gruppo allegorico, Albini nob. Angelo 50 pacchetti biscotti, Costapararia Antonio un portacesti, Zuliani Amelia un portafoglio, Zuliani Teresa ved. Zanolini alzata, fam. Felicita Strazzolini servizio in porcellana da caffè per 6 persone, Reduci di Guerra Sezione di Cividale, anfora portafiori in metallo bianco, Pagnutti rag. Spartaco valigietta da viaggio, Cozzarolo Giuseppe servizio per liquori con astuccio per sei persone, Vuga agr. Franco portafiori (vaso), Moschioni Pino di Giuseppe artistico portafiori in ferro battuto (lavoro proprio), Istituto Neteràpico Italiano Bologna oggetti vari, Officina Pisana di Chimica Pisa 8 cartelle da studio, Magazzini al Risparmio due blouse, geometri Bianchin e Domenis, servizio caffè per 2 persone con astuccio.

Offerte in denaro: Russo Auronzo lire 25, Dorli Guiseppe di Giuseppe 25, Zardo Bernardo 20, Domenis Basilio 20, Cumini Domenico 10, Chiaraz Candida 10, Zanuttini Giuseppe 5.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Ministro Guardasigilli on. Oviglio fu nominato cavaliere della Corona d'Italai il giudice del nostro Mandamento avv. Arcangelo Alessio.

Con vivo compiacimento venne appresa la notizia questa meritata onorificenza concessa all'avv. Alessio il quale nella sua permanenza a Cividale ha saputo cattivarsi generali simpatie, non solo tra il foro e funzionari giudiziari, ma bensì dalla cittadinanza tutta.

Al magistrato retto integro che tutto dedica per il buon andamento della nostra importante Pretura, certi di interpretare i sentimenti della cittadinanza, inviamo i sensi del nostro più vivo compiacimento per la meritata e ambita onorificenza.

Auspicate Nozze

In forma solennissima, ieri in Municipio e oggi in chiesa, furono celebrate le nozze auspicatissime dell'egregio cav. avv. Giovanni Brosadola, con la colta, gentile ed avvenente signorina nob. Alba Albin, figlia del nob. Angelo.

In Municipio funzionava da Ufficiale dello Stato Civile il Sindaco avv. comm. Antonio de Pollis, il quale offerse agli sposi la penna d'oro, rivolgendo loro nobili espressioni di auguri e di felicità.

Alla cerimonia religiosa, seguita nella Chiesa di San Giovanni, benedisse gli sposi Monsignor Luigi Gattesco; testimonio dello sposo l'avv. cav. Mario Pettoello e il fratello comm. Brosadola; compagna della sposa la signorina Moro.

In casa della sposa fu servito un sontuoso rinfresco, dopo del quale gli sposi partivano per un lungo viaggio di nozze in Stati Esteri. Numerosissimi i doni e di valore, pervenuti agli sposi da parenti e amici, e numerosissimi pure i telegrammi di augurio, fra i quali quello di Sua Santità, diretto al comm. avv. Giuseppe Brosadola e così concepito:

«Occasione matrimonio di Lei fratello Giovanni con signorina Albini, Santo Padre invia novelli sposi, famiglie, implorata benedizione.
f.to Cardinale Gasparri».

Telegrafarono poi S. E. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, S. E. Mons. Aloigi Cossio vescovo di Loreto e Recanati, gli onorevoli Fantoni e Gilardoni, gli impiegati della Scuola militare di Modena e vari altri.

Agli auguri che da ogni parte piovono alla coppia novella, aggiungiamo i nostri fervidissimi, nonchè vivi rallegramenti alle rispettive famiglie.

Un dono degli Orfani di Guerra per la Pesca di Beneficenza

10. Gli Orfani di guerra di Rubignacco, come avevamo annunciato, vollero figurare fra gli oblatori della Pesca di Beneficenza e ieri fecero pervenire al Comitato un grazioso salottino in vimini, eseguito da essi stessi, su disegno e direzione del valente direttore tecnico ing. Neluseo Zorzi.

L'ambito e significativo dono non poteva essere migliore e più gradito al Comitato

TITO LIVIO

Il gran parlare che nei giorni scorsi si fece e si fa tuttora, le indiscrezioni, le congetture sulla scoperta dell' intera opera di Tito Livio, hanno dato al grande storico romano quella popolarità, che forse i pregi indiscutibili dell' opera rimastaci per l' addietro non erano riusciti a trovare, E di fatto questa sarebbe una scoperta più preziosa ed importante nel campo filologico e storico.

Il ciclo delle storie di Livio è una delle opere più complete e pure che il genio romano abbia saputo creare in quel tempo in cui — possiamo dire — la coscienza romana, dopo lunga e contrastata elaborazione interiore, si riposa in un ordine diverso, più perfetto ed armonico del precedente. E' un' opera che nella sua complessità ed armonia rispecchia la grandezza, la possanza, il sano equilibrio dell' impero nel secolo più glorioso della sua gloriosissima vita

Eppure quanti difetti e quante mende sono state rinfacciate al grande padovano: in lui fu criticato e lo storico e il prosatore. Ma non bisogna dimenticare che durante l'età antica Livio ebbe un'autorità indiscussa: è vero che Caligola lo voleva escluso da ogni biblioteca, come storico verboso e negligente; ma è vero anche che a giudizio di quel pazzo imperatore, Virgilio era un poeta di scarsa dottrina, di mediocre fantasia, di nessun ingegno. Nè la fama, che s'era estesa in ogni più remota regione del grande impero (un tale venne da Cadice col solo intento di conoscerlo e, raggiunto lo scopo, ripartì senza voler visitare Roma) diminuì nell'età di mezzo: «Livio che non erra» lo chiama Dante. E nel Rinascimento, in quella meravigliosa rifioritura di forme spiriti classici, Livio fu la preoccupazione costante degli storiografi; la solenne e pomposa maestà del suo racconto, divenne il modello ideale irraggiunbile. Sulle sue orme il Macchiavelli ha elaborato la sua scienza politica, dalle sue pagine ha tratto gli esempi, dal suo racconto ha rievocato e tramandato il genio politico del mondo romano.

Tuttavia, come si esagerò dagli antichi nelle lodi, così si esagera dai moderni nelle censure. L'opera liviana merita di essere giudicata con equità pari alla sua importanza: chè, se scientificamente essa è piena di difetti, come scritto letterario, cioè come opera d'arte, è quanto di più perfetto si possa immaginare: è una prosa poetica, un'opera degna di essere messa a fianco dei più perfetti capilavori della poesia romana. Il quadro della grandezza di Roma non avrebbe potuto trovare pittore più efficace.

«Candidissimus et maxime expositus» Livio è chiamato da Quintiliano, il grande critico dell'antichità: le sue narrazioni sono meravigliosamente gradevoli e chiare in modo singolare e le orazioni eloquenti più che non si possa dire; tutto vi è mirabilmente adattato alle cose ed alle persone, e in quanto agli affetti, specie ai più dolci e commoventi, nessuno storico li trattò mai in modo così conveniente.

Eppure Livio è un provinciale; la sua patria naturale, Padova, è dominio romano: egli invece si sente in ispirito un vero «civis romanus» e ne è orgoglioso. E con animo sereno di puro Quirite, entusiasta all'estremo della sua grande Patria, s'accinge a scriverne la storia, a magnificarne la gloria, la grandezza, a mettere in risalto le grandi virtù del popolo signore del mondo allora conosciuto, a valorizzarne, ed esaltarne l'importanza della missione storica e civilizzatrice tra gli uomini.

***

Osservatore fine e sensibile, penetra nell'animo dei suoi personaggi, scruta i più riposti pensieri, fa risaltare le qualità essenziali, si entusiasma in questo sottile lavoro di analisi e vive la vita intima delle sue creature, vive la vita degli antichi tempi come vive quella dei suoi. Gli antichi uomini, talora avvolti in una nube di leggenda, nei quali più esattamente si riflette e risalta la coscienza retta ed inflessibile del Romano, ove più profonde si addensano le austere e sublimi virtù della gente latina, rivivono dinanzi ai nostri occhi come un tempo vissero dinanzi ai suoi. Riferisce leggende, portenti, miracoli, ai quali tuttavia sa che nessuno presterà fede, e si giustifica dicendo che sente l'animo suo farsi antico e prova scrupolo a non creder degni d'essere riferiti quei «prodigi» che i saggi antenati espiarono con pubbliche e solenni cerimonie.

L'antica inflessibilità è in lui coerenza di giudizi; l'antica saggia temperanza è accorta prudenza e profondo orrore a tutto ciò che è sfrenatezza, cupidigia, violenza. — Ma come politico, forse anche perchè si tenne costantemente lontano da pubblici uffici, non ha un ideale ben definito e spiccato, ispirato tuttavia a quelle stesse norme di prudenza e moderazione che aveva seguito in vita.

Ama la libertà con spirito quasi repubblicano, come ama Augusto, del quale è amico sincero, lungi da cortigiana adulazione; glorifica lo impero giudicandolo l'espressione più completa e splendida del genio romano e una necessità di fronte alla sconfinata estensione territoriale, ma non sa tacere la sua ammirazione entusiastica per quei tempi felici in cui, meno potente, ma più grande e libero, il popolo romano viveva la vita virtuosa e sana del popolo rozzo e forte.

Cronaca Cittadina

È quando forse quel seguito di grandi avvenimenti, di battaglie, di uomini meravigliosi, che sì profondamente avevano impressionato il suo animo entusiasta, avrebbe potuto essere sintetizzato in un definitivo giudizio, più maturo e preciso, morte lo colse nella ricca Padova, che vantava origini gemelle e parimenti gloriose della grande Roma. Ma lo spirito suo non si spense; ed ora più che mai vive e palpita nel grandioso monumento che, roso ma non abbattuto dai secoli, ritorna a noi nella sua gloriosa ed integra immensità.

Udine, settembre 1924.

Luciano Pitassi.

ARTEGNA

L'Arcivescovo consacra due campane

Preceduta da un triduo predicato con l'entusiasmo e l'unzione che avvince, dal parroco di Tarcento don Camillo Di Gaspero, ieri ebbe luogo la cerimonia della consacrazione di due campane. Per tempo, accolto dai Giovani Esploratori cattolici, arrivò fra noi S. Ecc. Mons. Rossi, il quale, nei suoi tre discorsi fatti durante la visita, si mostrò soddisfatto per l'imponente dimostrazione di fede che il popolo di Artegna volle dare accostandosi in massa alla Comunione.

I giovani esploratori per i quali Sua Eccellenza ebbe parole di elogio, d'incoraggiamento e di ammirazione, fecero scorta d'onore in tutta la giornata.

L'Arcivescovo, dopo l'ammini trazione della Santa Cresima, salutato da immensa folla e scortato dagli esploratori, partì alla volta di Pordenone, per le feste che colà si celebravano.

Scautismo festeggiato

Ieri ebbe luogo, con l'intervento dei reparti di Gemona, di Tarcento e di Udine, l'inaugurazione della divisa degli Esploratori Cattolici.

Fu una festa veramente di popolo perchè tutto il nostro popolo buono, laborioso, forte volle partecipare con tutte le sue istituzioni alla solenne cerimonia. Notammo, infatti, fra gli invitati intervenuti, le madri e vedove dei Caduti, fra cui la madre della medaglia d'oro Urli, con vessillo sociale, i reduci di guerra, le presidenze al completo dei due circoli giovanili, della Cassa Rurale, della Cooperativa Bozzoli, degli Orfani di guerra, della Cooperativa di Consumo e di lavoro, le autorità religiose ed il sindaco ecc. ecc.

I piccoli scoutisti, i cari lupetti, per oltre un'ora tennero divertito il pubblico, che fu loro largo di applausi fragorosi.

Il direttore del Reparto Don Pio Polo lesse un telegramma di fervida adesione del Commissario regionale e poi brevemente fece l'istoria morale-finanziario del Reparto, al quale egli dedica tutte le sue energie giovanili. Il discorso ufficiale fu tenuto da don Camillo Di Gaspero, an'ma perennemente giovanile che con vera foga oratoria disse delle finalità religiose e patriottiche dei reparti esploratori. Don Pio e Don Camillo furono ripetutamente applauditi dalla folla. La fanfara del reparto di Gemona suonò diverse marcie e fu vivamente applaudita. Gli scoutisti artenesi possono ben andare orgogliosi per la dimostrazione di simpatia ieri avuta dai reparti vicinori e da tutto il nostro popolo. Al pranzo o meglio al rancio in comune che ebbe luogo a mezzogiorno alla Casa del popolo, gli scoutisti dimostrarono la viva elettricità che li anima al bene.

Teatralia

La sera al nostro «Sociale» seguì una riuscitissima recita in onore degli «scouts». Il grandioso teatro era letteralmente gremito di intervenuti. Gli scouts con l'accompagnamento dell'orchestrina diretta dall'infaticabile maestro Martina, cantarono il loro inno, salutando scoutisticamente. Indi rappresentarono il commoventissimo bozzetto scoutista «Sul Cristo». Il noto tenore Ciro cantò in accompagnamento orchestrale «La Stella confidente» procurandosi il «bis».

Per ultimi i vecchi attori già provati nella scena, diedero la commedia esilarantissima «Cirillo Milionario». I protagonisti Fonso, Galliano, Nilo e Gigi si meritarono ripetuti applausi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festività di Madonna di Rosa

Coadiuvata da un tempo magnifico, lunedì si svolse l'antica e tradizionale sagra della Madonna di Rosa. Forestieri e fedeli, dal mattino alla sera, si riversavano verso il Santuario a frotte; il concorso fu veramente straordinario. L'artistica e superba illuminazione riuscì meravigliosa. Il viale specialmente, trasformato in un grandioso tunnel, spiccava con in fondo la facciata del Santuario illuminata sfarzosamente a lampadine elettriche. Il Comitato organizzatore ed i collaboratori tutti meritano plauso.

Il vice-segretario

presso il nostro Comune, l'amico sig. Nello di Bernardo, che da parecchi, passando egli al posto di segretario capo nel Comune di Fossalta di Portogruaro, il cui Consiglio lo ha nominato ad unanimità di voti. Nel mentre con lui ci congratuliamo per questa sua meritata nomina, non possiamo non lacergli il rammarico nostro e dei comuni amici per la sua prossima partenza.

Si morsicano fra amici

Ieri mattina veniva curato in questo Ospedale, per ferita lacero-contusa della palpebra superiore dell'occhio sinistro, certo Turchetto Giuseppe di Roma. La ferita gliela aveva procurata un suo amico con un morso, dopo un litigio su una partita a bocce. Guarirà in dieci giorni, salvo complicazioni.

TRICESIMO

Tiro allo Storno

Domenica 14 corr., nello Stand costruito al Castello dei co. Valentinis, si svolgerà l'interessante gara del «Tiro allo Storno» dotata di premi per lire 3100.

Ecco il programma:

Ore 9: Tiro di apertura. Serie di 4 storni a metri 22, ripetibili fino alle ore 11. Entratura L. 40; reiscrizione lire 20: I. premio L. 300, II. L. 200, III. L. 100, IV. L. 50.

Ore 14: Tiro Tricesimo — Quattro Storni a metri 22; gara fino a metri 24. Entratura L. 60; reiscrizione lire 40. Iscrizione aperta per i sopravvenienti sino alla fine del IV turno: I. premio L. 800, II. Lire 600, III. L. 350, IV. L. 250, V. lire 200, VI. lire 150, VII L. 100, VIII. L. 50.

GORIZIA.

Un carro di pellegrini friulani rovesciato a Monte Santo — Dodici feriti

Per la ricorrenza del nome di Maria e dell'esaltazione della S. Croce, molti pellegrini a piedi, con i carri ecc. si sono portati in questi giorni i ninghie e internazionali carovane, come tradizionalmente, al Santuario del Monte Santo, venendo anche da lontane regioni dall'Istria, dalla vasta pianura friulana e trevigiana ecc.

Ieri un carro su cui sedeva un buon numero di pellegrini, in maggior parte donne, provenienti dal Latisanese, era sceso dal Montesanto e stava appunto abbandonando la nostra città, quando avvenne una grave disgrazia: il carro aveva appena passato la via Aquileia e stava imboccando la via della Barca, quando un automobile, che veniva a grande velocità dal ponte VIII Agosto spaventava i cavalli, i quali imbizzarriti davano un forte strappo al carro, che si rovesciava nel canale sfasciandosi.

Urla di terrore si elevarono da parte dei disgraziati, che cadendo uno sopra l'altro e che riportarono molte ferite.

I cavalli, staccatisi dal carro, si davano a pazza corsa e non poterono essere fermati; dai poveri pellegrini, intenti tutti a levarsi dal luogo del disastro: venne avvertita la Croce Verde e il direttore Baggiani fasciò alla meglio i feriti e in tre turni li trasportò quindi all'ospedale dei Fatebenefratelli.

I feriti sono certi: Emma Cipriani di anni 28, Teresa Popolin di 45, Maddalena Morello di 47 anni, Santa Furlan di 63, Ferdinanda Morello di 45, Giovanna Ceppararo di 17, Luisa Morello di 8, Antonia Etonguera di 26, Santa Gobatus di 63, Santa Buffon di 45, Angela Ceppararo di 63 e Giuseppe Ceppararo di 19. Queste due ultime sono di Precenicco, le altre di Latisana.

I feriti sono, contusi, chi più chi meno e la maggior parte dovrà rimanere in cura due, tre settimane.

CORMONS

La salma dell'eroico generale Tommaso Monti, Medaglia d'oro

In questi giorni venne esumata la salma del generale cav. Tommaso Monti, decorato di medaglia d'oro, caduto sul San Gabriele il 29 agosto 1917. La salma fu deposta nella cappella dei baroni Locatelli, trasformata in camera ardente, vegliata permanentemente dalla milizia Nazionale. Il Municipio pubblicò anche un nobilissimo manifesto, e ieri furono a rendere omaggio la Giunta «in corpore», e il direttorio del Fascio. I funerali, salvo probabili modificazioni, si svolgeranno domenica 14 corrente, alle ore 10, partendo dal Cimitero per la Cattedrale, dove si celebreranno solenni esequie, quindi si formerà il corteo per l'accompagnamento alla stazione ferroviaria.

Alle cerimonie di domenica, oltre alle maggiori autorità civili, è assicurato l'intervento di S. E. il Generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, del generale Romei comandante la Divisione di Gorizia, dei Colonnelli comandanti i reggimenti della Divisione, con bandiera, la banda del Presidio, una rappresentanza della brigata «Forlì» coi comandanti dei reggimenti e bandiere, ed una rappresentanza di medaglie d'oro.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Comp. Maresca-Altieri: «Santarellina», di Hervè — Ore 20.45

CINEMA TEATRO EDEN. — Venerdì 12 settembre, apertura giornaliera col programma eccezionale «Commedia Umana» (Eugenia Grandet) di Honoré de Balzac.

Alice Terry interpreta con naturalezza sorprendente la difficile parte di Eugenia, la fanciulla torturata dalla strana, indicibile avarizia paterna che, oltre l'oro, non conosce nè affetti, nè passioni. Il grande scrittore ha saputo creare in questo suo celebre romanzo due tipi addirittura opposti, l'angelo e il demonio che, per uno strano scherzo del destino, sono padre e figlia. La scena culminante di tutto il lavoro è senza dubbio, per tragicità, quella della pazzia. In essa il Balzac ha impegnato tutto il suo ingegno; l'attore cinematografico interprete di quell'anima di avaro, dimostra tutta la sua arte impressionante.

Alice Terry, Valentino Rodolfo, Rex Ingram «Metro Film» sono tutti elementi legati a noi da immensa simpatia, provocata dall'indimenticabile film: «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse» e il capolavoro ravvivata, assistendo al capolavoro «Commedia Umana».

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Solo per questa sera la deliziosa interprete di tanti capolavori italiani «Pina Menichelli» si produrrà nel grandioso capolavoro tratto dal noto romanzo di E. Zola: «Una pagina d'amore». Prossimamente: debutto della nuova stella cinematografica Viola Dana in «Un marito ... ma a modo mio». — Sabato, inaugurazione della galleria ampliata ed abbellita — Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. — «Dopo la morte» è il titolo del nuovo interessante capolavoro della Universal Film. L'intreccio drammatico avvincente, la insuperabile interpretazione di Hoot Gibson, il brillante acrobata cavallerizzo, lo impongono al pubblico. L'originalità dell'azione, fanno di questo film uno dei capolavori del film della Casa Universal. Quanto prima: «Il giro del Mondo in 18 giorni».

Il Comune per la Scuola Industriale

Con decreto del 25 luglio scorso, il Ministero dell'Economia Nazionale, in applicazione delle nuove disposizioni generali sulla istituzione industriale, ha aumentato di lire 40 mila il contributo governativo della S. Scuola professionale «Giovanni da Udine» e a lire 20 mila complessivamente i contributi degli Enti locali. Il Comune, grato al Governo del Provvedimento, ha deciso di portare il contributo da lire 20 mila a lire 30329,30.

Il Commissario Prefettizio, poi, ha preso la seguente deliberazione:

« Vista la lettera 27 agosto u. s. del Presidente della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» e presa notizia delle trattative, ormai a buon punto, col ministero dell'Economia Nazionale per la elevazione di grado della Scuola, secondo le vigenti disposizioni in materia, e dell'impegno di un contributo governativo fisso di lire 220 mila, condizionato all'impegno dei contributi di lire 50 mila da parte della Provincia e di lire 50 mila da parte del Comune di Udine;

Considerato l'alto interesse cittadino e l'importanza provinciale del provvedimento, per cui la Scuola, senza rinunciare al suo vecchio carattere di Scuola serale e festiva per operai ed operaie della stessa città, e diventer una R. Scuola Industriale destinata a licenziare operai qualificati e capi operai specialisti, mediante l'istituzione delle Scuole Officina per meccanici ed elettricisti, una sezione per capimastri e assistenti edili, ed un'altra sezione per le arti decorative;

« Accetta a carico del Comune il contributo annuo continuativo di lire 50 mila a favore della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», sempre che lo Stato abbia a contribuire al bilancio dell'Istituto con annue 220 mila lire, e la provincia con annue 50 mila; e ritenuto che l'attuale contributo del Comune resterà assorbito dalla nuova maggiore cifra ».

Contro la speculazione delle case — Una circolare dell'on. Federzoni

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni, richiamandosi al R. Decreto legge 22 febbraio 1924, col quale si autorizza l'intervento dei prefetti allo scopo di impedire che nelle città restino inutilizzati locali idonei ad uso abitazione, ha diramato a tutti i prefetti una circolare, con la quale fra altro dice: « Viene riferito al governo che anche nelle città dove la crisi delle abitazioni è più fortemente lamentata, molti appartamenti continuano a rimanere vuoti perchè i proprietari pretendono per l'affitto prezzi esorbitanti; mentre altri appartamenti, costuiti da società cooperative col sussidio dello Stato, non sono abitati dai soci assegnatari, i quali, allo scopo di farne speculazione, conservano intanto le antiche abitazioni da essi tenute in affitto. Si richiama su tale condizione di cose l'attenzione dei Prefetti del Regno. Alla rigorosa osservanza delle norme che regolano l'assegnazione e l'utilizzazione effettiva degli appartamenti di società cooperative devono provvedere i competenti organi di sorveglianza, ai quali occorrerà segnalare senza indugio i casi di trasgressione per le opportune sanzioni di decadenza a carico dei soci trasgressori. In quanto poi alla disponibilità degli appartamenti che sono sfitti a causa di pretese eccessivamente smodate dei proprietari, anche quando venga simulata l'occupazione degli appartamenti medesimi, provvede la disposizione del decreto legge 22 febbraio 1924 più sopra citato. Pertanto si raccomanda ai signori prefetti di vigilare, nell'interesse delle popolazioni, a che le finalità del decreto sieno raggiunte. E quando ne ricorreranno gli estremi, il loro intervento ai sensi e nei limiti indicati dall'art. 1 del citato decreto legge non devè mancare.

S. E. L'ON. SPEZZOTTI

accompagnato dal Commissario prefettizio aggiunto cav. Binna, dall'on. co. Gino di Caporiacco e dall'ing. Paldi, capo ufficio dell'Ufficio Tecnico Municipale, ha visitato ieri i lavori che si stanno eseguendo per la venuta del Re: alla Loggia Municipale, nella grande sala del Castello, nel Palazzo del Prefetto e sul piazzale ove sorgerà il nuovo Ospedale.

I lavori sono ormai a buon punto.

PARTENZA DI BOSCAIOLI per la Francia

Ieri, col treno delle 16.30 partirono cinquanta boscaioli, diretti a Bélau (Costa d'Oro - Francia) presso una importante impresa boschiva.

Gli operai, quasi tutti di Meduno e Claut, militarmente inquadrati, con i loro attrezzi da lavoro, si portarono alla Stazione. Quivi il dott. Giacomo Cucchini, direttore dell'Istituto Friulano di Emigrazione, rivolse ai partenti il beneaugurale saluto dell'Istituto stesso e ricordò loro i doveri che incombono agli italiani all'estero.

Fra giorni altri operai partiranno per l'Estero grazie all'operosa attività dei dirigenti il benemerito Istituto di Emigrazione, sezione locale, i quali spiegano tanta e zelante attività per la soluzione, almeno in parte, del problema della nostra disoccupazione.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il Bollettino Giudiziario reca i seguenti trasferimenti: Giarlosio pretore di Pordenone, accettate le sue dimissioni; Beretta, giudice funzioni pretore Mazzarino, tramutato al Tribunale di Udine; Ariozzi, cancelliere dalla Pretura di Tolmezzo alla Pretura di Arquata del Tronto; Boffa, cancelliere alla Pretura di Udine, al Tribunale di Foggia.

IL CORSO PER GLI ALLOGLOTTI

Rammentiamo che domani, alle ore 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, seguirà l'inaugurazione del corso degli alloglotti, oratore ufficiale l'on. comm. Pisenti.

Circa la pubblicazione di un «Unico» pel centenario della Brigata Re

Riceviamo:

Risulta a questo Comando che certo signor GIOVANETTI si rivolge ad esercenti, negozianti ed industriali della città per chiedere di essere coadiuvato nella pubblicazione di un «Numero Unico» da pubblicarsi in occasione delle feste centenarie di questa Brigata, pubblicazione che egli asserisce essere stata autorizzata dallo scrivente.

Tengo a rendere noto che nessuna autorizzazione del genere è stata da me concessa e che il signor Giovanetti, dichiaratosi come corrispondente del «Corriere delle Tre Venezie», ha ottenuto da questo Ufficio notizie, scritti e fotografie da servire per un articolo da inviarsi al suddetto giornale.

Nel mentre metto in guardia la cittadinanza sulle richieste più o meno corrette del suddetto signore diffido lo stesso a pubblicare qualunque cosa che sia di pertinenza di questo Comando, all' infuori, s' intende, di un qualunque articolo che abbia carattere di semplice corrispondenza giornalistica.

IL GENERALE DI BRIGATA
Comandante P. Anfossi

A proposito del 25. anniversario dell'Unione Agenti

La proposta di un vecchio socio

Riceviamo da Trieste:

Nella fiducia di fare cosa grata a numerosi amici ex-colleghi, che con me presero parte attiva nei Consigli Direttivi dell'«Unione», lavorando alla conquista di tutte quelle migliorie delle quali i giovani oggi usufruiscono e godono; sarei disposto, come già segretario dell'Unione e pubblicista, a compilare e pubblicare un interessante numero unico, illustrando in succinto tutta la storia dell'Unione. Questo farei qualora gli amici concorressero con una oblazione spontanea, indicandomi l'ordinazione ed il numero preciso delle copie, prima del 12 corr.

La pubblicazione uscirebbe il 16 settembre corr.

Sono certo che questa proposta sarà accolta da tutti coloro cui detta pubblicazione interessa.

L'importo delle oblazioni e prenotazioni sarà diretto all'indirizzo: Crecchiutti Luigi, via Edmondo de Amicis 21, pubblicista, Trieste.

Le cedole delle obbligazioni — Il perchè del.... taglio!

Riceviamo:

Ho letto una corrispondenza da Cividale: « La parola ad un danneggiato di guerra », nella quale lo scrivente domanda, a nome di tutti i danneggiati, al R. Intendente di Finanza di Udine, R. Tesoriere, il perchè dalle obbligazioni delle Venezie, all'atto del pagamento, vengono staccate le cedole, se queste non sono estinte entro il semestre in cui sono state spiccate.

La medesima domanda viene fatta spesso anche a me in occasione del mio servizio nel Goriziano, ed a tutti rispondo nel seguente modo:

Lo stacco delle cedole delle obbligazioni venete, corrispondenti ai semestri scaduti, è ordinato dal R. Decreto N. 2845 in data 16 dicembre 1923 e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 gennaio 1924 n. 8, che così dice:

Art. 8 — Il pagamento dei danni di guerra avrà luogo di regola mediante consegne ai danneggiati di obbligazioni delle Venezie calcolate alla pari e « colla cedola del semestre in corso all'atto della consegna dei titoli ».

Per altre notizie occorrerà rivolgersi al Ministero delle Finanze.

Alfredo Alemanni, funzionario del Tesoro addetto alla Cassa Mobile per i pagamenti dei danni di guerra nel Goriziano.

UFFICIO DI CONSULENZA Medico-Legale

La Direzione della nostra Società Operaia ha aderito ad istituire anche in Udine un Ufficio di Consulenza Medico-Legale a favore dei soci, come in altre città, allo scopo di tutelare gli infortunati sia in via amministrativa che di contenzioso, sapendo che essi sono iscritti agli effetti delle vigenti leggi sociali, e che purtroppo frequenti sono le frodi nella liquidazione delle indennità spettanti ai lavoratori infortunati, in quanto che questi non hanno generalmente nè mezzi, nè modo per difendere i loro diritti. Tale istituzione si inizierà martedì prossimo alla sede sociale.

La sede centrale e Direzione di questa ottima Istituzione è in Torino, autorizzata con Decreto del Ministero dell'Economia Nazionale.

UNA «DOMENICA LABORIOSA»

è la prossima se badiamo al numero delle cerimonie e delle gite organizzate appunto per quel giorno — tempo,sempre capriccioso, permettendo. Mercato degli uccelli a Tricesimo, con annessi e connessi concorsi a premio — Convegno della Società Alpina Friulana sul Lovinzola, coincidente con il cinquantesimo anniversario dell' alpinismo in Friuli: visita alle cave di marmo rosso e poi discesa pel Congresso a Tolmezza — gita della Società Operaia a Gorizia — gita dell'Unione e della Società Agenti a Postumia, a Trieste, alle sorgenti del Vippacco, al Cimitero degli Eroi a Redipuglia, a Gorizia — inaugurazione della Mostra degli animali da cortile a Spilimbergo — inaugurazione del Rifugio Timeus sul Canin, versante di Plezzo. E rinunciamo a continuare.. per non incorrere in omissione!

Interessante visita ai Regali della I. Fiera pro Mutilati

Mi riempie il cuore di ammirazione questa mia seconda visita al delizioso «giardino dei regali»: e accarezzo con lo sguardo innamorato tutti questi fiori olezzanti, offerti con tanta gentilezza e generosità dai nostri buoni concittadini. Guardo, mi abbaglia e mi esalta il superbo e imponente servizio di posate d'argento massiccio per 12 persone, offerto dalla nostra, sempre benefica in ogni opera nobile e umana, Cassa di Risparmio di Udine.

Mi piace assai l'artistico lucente e argenteo vassoio porta-biscotti del barone Morpurgo cav. Enrico. Come starebbe bene una delicata piantina di orchidee, nel portavaso Rinascimento della buona e gentile signora Roma Zilli!

La Ditta Comis e Stock di Trieste ha mandato sei finissimi bicchierini di cristallo di Boemia per bere il suo cognac medicinale. Manca però una bottiglia del suo prodotto! Carina nella sua ingenuità furlana la contadinella portafiori della professoressa Teresa Zilli. Indovinati frutti di stagione gli eleganti costumini di lana della ditta Linda e Bertuso di qui.

M'invitano a sedermi per meglio pensare e scrivere, le belle e finemente lavorate sedie in malacca della Premiata ditta furlana A. Del Cont e Tomada. — Snello e civettuolo il portafiori della stessa ditta. Peccato che i bravi signori Antonio e Federico non abbiano disponibile uno dei loro splendidi salottini completi di vimini! Chic parisien» l'astuccio con sei cucchai d'argento cesellato della co. Zanardi Landi di Veano.

Caratteristici e burloni i numerosi distintivi speciali della ditta Fassino di Torino. Quello dello scarpone ferrato con sopra la minuscola e ben calzata scarpina femminile, verrà molto gradito dai vincitori.... alpini.

Vorrei prendere, anzi vorrei vincere la splendida lampada di maiolica della signora Laura Marzuttini, per trascorrere le ore serali coi miei tre libri classici e nell'ammirazione di quel gentile oggetto artistico. La ditta Glameruli Ruggeri ha voluto far rinforzare i vasi sanguigni ai fortunati cittadini, inviando il suo speciale prodotto. Il servizio in porcellana di Boemia per caffè e latte offerto dalla co. Angela Maria Asquini Pancera di Zoppola, è veramente degno di due aristocratici sposini. La co. Letizia Asquini Otellio ha scelto un grazioso e inarrivabile servizio per frutta, in pura maiolica. Gusto eletto.

Ammirevoli e stupendi i due grandissimi quadri con soggetti: paesaggi e..... caprioli, con finissime cornici di legno lavorato, dono dei co. Carlo e co. Maria del Torso.

Il Molino di Enrico Conutti ha offerto due sacchi di scelta farina bianco fiore.

La signora Erminia Faleschini ved. d'Este, col suo cospicuo regalo mi ha fatto prorompere in grida di ammirazione per l'incantevole servizio in porcellana per the, con le tazzine ornate di figurine cinesi, il portazucchero e porta dolci e il vassoio, così elegantini da far pensare al gusto di Eleonora d'Este di Ferrara. Il servizio d'argento per champagne per 12 persone è molto fine e bellissimo e dimostra il fine gusto artistico della signora Rosa Scotto. La marchesa Urbanis Mangilli ha inviato un grazioso portabiscotti in cristallo decorato. La Premiata Ditta A. De Campo-Bolzicco con la sua statuetta, un vero capolavoro in maiolica, raffigurante una vezzosa coppia d'innamorati in costume Luigi XV, mi ha fatto ricordare la veemente passione per la statuetta medesima della sentimentale « Madame Bovary» di Gustavo Flaubert. — Bello e ammirevole il portavasi di cristallo col coperchio d'argento della signora Lily Gregorutti Dorta. Una simpatica e straordinaria novità, un lussuoso regalo, la cassettina d'ebano, contenente l'originale e celebrato giuoco giapponese Mak-Jongg, con le numerose pedine e dadetti in puro avorio lavorato e finemente dipinto a mano, offerto dalla cortese e benefica co. de Puppi Elisa. Offerta signorile la caraffa di cristallo istoriato col coperchio d'argento, dei sigg. Enrico ed Elda Hofmann.

Molti bei fiori di giardino può accogliere il portavasi di cristallo ricoperto in argento, donato dai sigg. cav. Attilio e Mario Pecile. L'on. Tullio dott. co. Francesco ha voluto che il suo ricco regalo troneggiasse maestoso tra i migliori della Fiera: un centro di tavola porta frutti e dolci, tutto in argento massiccio.

Non mi stanco di guardare con letizia il meraviglioso «gruppetto di bimbi sorridenti birichinescamente», pregevole lavoro in bronzo con la base in marmo d'una tinta bigia azzurrina, degli Eredi della famiglia del compianto co. Ottaviano di Prampero.

La co. Margherita e il co. Andrea di Gropplero inviarono una maestosa caraffa di cristallo puro col coperchio d'argento, e tre vasi di argentee piantine da salotto: simbolo gentile di poesia e di augurio che la pianta della Prima grande Fiera pro Mutilati divenga rigogliosa e feconda di fiori generosi.

Assai carino il portabiscotti in cristallo decorato dei signori Romano e Maria Piussi. Il porta gioie col coperchio di cristallo della bar. Elena Morpurgo è un dono che sarebbe molto gradito da una giovane ed elegante sposina. Molto fino e di ottimo gusto il portabiscotti di cristallo col coperchio d'argento ben cesellato della signora Elena Levi Bellezza. La ditta E. Storti di Udine ha mandato una teglietta di grazia di Dio: ... di bella e buona pasta di sua fabbricazione.... Che paste asciutte!

Il nostro buon amico Angelo Papà, della famosa «Pescheria», ha voluto far assaggiare ai vincitori due dozzine di bottiglie del suo puro Verduzzo (ma perchè non è stato battezzato!) ... a Fiera terminata di sbottigliarne ...

***

E anche per oggi termino la ... per non scrivere un articolo ... e far tremar le vene e i polsi ... egio direttore.

E mando un alto evviva a tutti i generosi, i quali assicurano ... della Fiera pro Mutilati.

«Occhio di ...

FIORI D'ARANCIO

— La signorina Egle Pil... giurato fede di sposa al ... d'o Gilardenghi funzionario ... Società Veneta. Funsero da testimoni il capitano cav. Giuseppe ... e il sig. Leo Pilosio.

— Oggi il caro amico nostro Arturo Tavano, coronando un ... go sogno d'amore, ha impalmato ... gentile ed avvenente signorina ... ierina Clocchiatti.

Il duplice rito si è svolto ... stizza.

Alle due coppie novelle, ... vidi auguri.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

SOLENNI FUNERALI

Alle 10 ant. di ieri seguirono i funerali dell'esercente Pietro Mansutti (detto il Muini), i quali riescirono una vera manifestazione di simpatia verso l'Estinto e la sua famiglia, dato il grande concorso di gente, specialmente del popoloso rione di via Grazzano.

La salma posava sulla carrozza di II classe; sul feretro fu deposta la bellissima corona della famiglia dell'Estinto, altra della famiglia Guido Blasich, altra degli amici della famiglia e infine una splendida di fiori freschi con la scritta: «I parenti ed amici dell'estinto».

Dietro il feretro venivano i figli, quindi i parenti dell'estinto, poi un lungo stuolo di amici e conoscenti della famiglia Mansutti, una larga rappresentanza della Scuola di Cussignacco, maestri ed alunni, indi parecchie signore in gramaglia.

Dopo le solenni esequie nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, la salma fu accompagnata al Cimitero Monumentale, seguita da lungo corteo.

Ai figli, specialmente alla figlia Gabriella maestra a Cussignacco, così duramente colpiti, esprimiamo le più sincere condoglianze.

LE MESSE ALL'APERTO VIETATE

Il card. Lega, prefetto della Congregazione dei Sacramenti, in una circolare di tono piuttosto rigido, ricorda alle autorità ecclesiastiche il canone del Codice canonico che disciplina le Messe all'aperto e avverte che, per regola, non si possono celebrare cerimonie religiose fuori del tempio e degli oratori.

Sono ammesse però eccezioni, per assoluta necessità, come in caso di guerra, ma non possono essere ritenute di assoluta necessità le cerimonie religiose che hanno lo scopo di dare solamente maggiore importanza agli avvenimenti locali di carattere politico, come l'uso è invalso in Italia e fu sinora tollerato dalle superiori autorità religiose.

Il card. Lega avverte che, se ciò si verificasse ancora, si violerebbe il Codice canonico, ciò che non può più essere tollerato. I vescovi tutti dovranno d'ora innanzi, rifiutare il permesso delle Messe e cerimonie all'aperto, salvo il ricorso alla Congregazione dei Sacramenti.

UNA SCENATA ALLA CONGREGAZ. DI CARITA'

Ieri nel pomeriggio, certo Giuseppe Fabbro di anni 51 di Luigi, nativo di Trieste ma residente a Udine, si presentava allo sportello degli uffici della Congregazione di Carità per sentire l'esito di una sua domanda di sussidio presentata giorni addietro. Gli impiegati gli risposero che, mancando il Presidente, la sua domanda non era stata ancora esaminata; e che appena il Consiglio avesse deliberato qualche cosa in merito, si sarebbero fatti premura di avvertirlo.

Non contento delle risposte, il Fabbro cominciò ad inveire contro gli impiegati, pestando i pugni sullo sportello. Invitato ad allontanarsi, non obbedì e continuò nelle sue invettive per un bel pezzo. Stanco della musica, l'impiegato Del Zotto uscì sul pianerottolo e avvicinatosi al violento, lo invitata a smettere e ad andarsene.

Il Fabbro allora, estratto un grosso temperino, si avventò contro il Del Zotto, cercando di colpirlo e investendolo con villane e sconcie parole.

Deciso di porre ben termine all'increscioso incidente e anche per difendersi, il Del Zotto afferrato un bastone «persuase» con esso il Fabbro ad allontanarsi.

Più tardi il fabbro ricorreva all'ospedale per farsi medicare le ammaccature di pochissima entità.

L'autorità è stata avvertita del fatto.

TRATTORIA COMUNALE

Liste dei pranzi: Questa sera: pasta asciutta, bue alla moda, contorno; domani mattina: minestrone, goulasch o cotechino, contorno; domani sera: riso e trippe, bistecche, contorno.

ARTE E TEATRI

COMP. MARESCA-ALTIERI

Le cordiali accoglienze avute da «Medi» di R. Stulz, alla prima rappresentazione, si rinnovarono nella replica di ieri sera, grazie all'accurata esecuzione.

Tutti gli artisti della Compagnia Maresca-Altieri, si sono prodigati encomiabilmente, in particolare il comicissimo Bianchi, veramente geniale nelle sue trovate, l'Altieri, la Corsini e il tenore Bianchi.

Il maestro Leto diresse egregiamente l'orchestra.

Molti applausi e chiamate.

* * *

Questa sera: «Santarellina». La serata è in onore del simpaticissimo comico e direttore artistico Gino Bianchi. Si prevede gran folla.

COMPAGNIA DI RIVISTE

Dopo la Comp. Maresca, sarà fra noi una primaria compagnia di riviste e precisamente quella di Lvohi Johnson reduce da Parigi, che metterà in scena delle ultimissime novità.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 119.75 a 120.50; su Londra da 101.80 a 102; su New York da 22.90 a 23.05; su Berlino da Svizzera da 430 a 432; su Bucarest da 12 a 12.50; 5.35 a 5.45; su Praga da 68.30 a 68.80; su Ungheria da 0.0285 a 0.0305; su Vienna da 0.0317 a 0.0327; su Zagabria da 29.50 a 30.10.

Rendita 84.75, consolidato 97.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 120.05; Svizzera 431; Londra 101.85; New York 23; Berlino 546; Vienna 0.0325; Bucarest 11.65; Belgio 113.75; Spagna 302; Praga 68.65; Budapest 0.0305.

Rendita 84, consolidato 97.65.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 9 corr.: corso medio 83.68; Trieste 84; Milano 84; Roma 83.60.

L'arresto di Pischiutta denunciato per minaccie ad un teste

Ieri mattina ai carabinieri di via Gemona pervenne dal Procuratore del Re, il mandato di cattura per Giuseppe Pischiutta, noto fascista addetto quale milite al Comando della Legione Tagliamento.

I carabinieri la ricercarono durante la mattinata senza rintracciarlo, ma poi, recatisi nella di lui abitazione, in via Marinoni, poterono dichiararlo in arresto poco dopo mezzogiorno. Il Pischiutta fu accompagnato alla Caserma di via Gemona, e quivi trattenuto fino alle 16 e mezza, ora in cui fu passato alle carceri.

* * *

Sulle ragioni che hanno determinato l'arresto del Pischiutta si hanno i seguenti particolari:

Tempo addietro, alcuni fascisti, per fare azione di rappresaglia contro elementi che essi affermavano sovversivi, si recarono a Colugna. Nel ritorno si imbatterono in un giovane, ora soldato di artiglieria, il quale, pur non essendo nella lista dei sovversivi, fu picchiato, e venne anche colpito da due pugnalate una ad una spalla e l'altra ad una natica.

Per questo fatto pende procedimento all'autorità giudiziaria, e accusato di aver inferto le pugnalate è il giovane Giuseppe Pischiutta.

Ieri mattina, verso le 10, il giudice avv. Santomaso, in funzioni di giudice istruttore, invitava ad un confronto nel proprio ufficio il Pischiutta e la parte lesa. Il giovane artigliere riconosceva tosto nel Pischiutta il proprio feritore.

Il giudice allora licenziò questi, e trattenne per qualche altro minuto, dovendo terminare l'interrogatorio l'altro. Quando uscì il soldato dovette imbattersi nel Pischiutta, perchè ritornò subito sui propri passi e al giudice narrò come l'avversario lo minacciasse di «finirlo» per la sua deposizione, e per averlo riconosciuto come il suo feritore.

La R. Procura, a questa nuova denuncia, informò allora i carabinieri, ma quando questi giunsero, il Pischiutta, che effettivamente era stato osservato attendere nei corridoi del Tribunale, era già scomparso. Contemporaneamente come dispone la legge, era già stato spiccato mandato di cattura.

Il processo avrà luogo forse per direttissima.

Cronaca delle frazioni

Incidenti di carattere politico a Laipacco

Lunedì sera, nella vicina frazione di Laipacco accaddero incidenti che misero in subbuglio il tranquillo paesello. Recatici sul luogo, abbiamo potuto raccogliere la seguente versione. Il proprietario dell'osteria «Alla Campagnola» condotta da certa Lucia Lodolo, ci disse che, mentre stava segando l'erba, verso le ore 18, vide uno sconosciuto avvicinare tre giovanotti, due dei quali di Udine, che allegramente chiacchierando, se ne ritornavano in città, dopo aver visitato i parenti dimoranti a Laipacco. Lo sconosciuto chiese ai giovanotti il perchè cantavano l'«Internazionale». Il nostro informatore che stava alla distanza di una trentina di metri, ci assicura che nessun canto egli ha udito. I tre giovanotti, alla domanda loro rivolta dallo sconosciuto, risposero meravigliati che essi non avevano cantato affatto; al che lo sconosciuto intimò loro di stare bene in guardia, altrimenti avrebbero passato un brutto quarto d'ora.

Detto ciò, egli ritornò verso Udine, mentre i giovanotti pensarono bene, trovandosi vicini all'osteria «Alla Campagnola», di entrarvi a bere un bicchiere di vino.

Poco dopo, però, comparvero tre altri, pure sconosciuti all'oste, i quali invitarono i tre giovanotti ad uscire dal locale. Uno di questi spariva, mentre gli altri due, e precisamente i fratelli Guido e Pietro Modotti di Udine, abitanti in via Pracchiuso, dopo alcune riluttanze, uscirono sulla strada. Una gragnuola di pugni e bastonate accolse i malcapitati, i quali cercarono scampo, correndo via per la strada verso Udine; ma raggiunti dai tre sconosciuti, furono ancora malmenati, in modo da farli cadere a terra privi di sensi.

Il proprietario dell'osteria ci soggiunse che il Giulio Modotti fu anche rotolato in un fossato, e colpito con sassi lanciatigli dall'alto.

Dopo di ciò i tre sconosciuti sparirono, dirigendosi verso Udine. I due disgraziati fratelli furono più tardi raccolti in condizioni davvero pietose, e accompagnati verso la città, da certo Massimo Turlon di Laipacco. E su questo primo episodio non potemmo sapere altro. Ci è risultato, però, che i due Modotti erano un po' presi dal vino.

* * *

Verso le ore 21 e mezza, altri sconosciuti ritornarono a Laipacco in numero di sei e si recarono direttamente all'osteria Marioni, situata in fondo al paese.

Nel locale entrarono dapprima solo due, e chiesero del vino; subito dopo, uno tornava fuori dell'osteria per rientrare poco dopo, seguito dagli altri quattro.

Appena dentro (il locale era pieno di gente) gli sconosciuti si rivolsero verso alcuni giovanotti, chiedendo chi fosse l'autore di certe frasi, ad esempio: «Abbasso il Fascio», «Viva Matteotti», «viva Lenin» ecc., frasi scritte sui muri di varie abitazioni. Gli interrogati risposero di non saperlo.

Gli sconosciuti, allora, cominciarono (così ci ha narrato il sig. Marioni proprietario del locale) a menare colpi con bastoni e nerbi, su chi capitava sotto mano. Tutti fuggirono. La peggio l'ebbero certi Antonio Marioni di anni 25 e Pietro Godeassi di anni 24, entrambi di Laipacco, i quali ne uscirono tutti ammaccati e contusi.

Gli sconosciuti, compiuto l'atto, uscirono dall'osteria e scomparvero.

Questa è la versione da noi raccolta sul luogo, da testimoni oculari o che presenziarono comunque ai fatti.

L'autorità ha già iniziato le indagini per appurare le cose e possibilmente conoscere gli sconosciuti.

ULTIMA ORA

Che cosa tratterà il consiglio dei Ministri?

Le polemiche fra i giornali continuano..., sempre col medesimo risultato: che ognuno, cioè, resta della propria opinione. Il Consiglio dei ministri si radunerà dopodomani, venerdì; e già circolano voci su quello che il presidente di essi, on. Mussolini, vi esporrà.

S. E. riferirà intorno all'andamento della Conferenza di Ginevra e circa i recenti avvenimenti di politica interna, e non si esclude, a questo proposito, che l'on. Mussolini voglia sottoporre all'esame ed all'approvazione dei colleghi i nuovi provvedimenti che intende di emanare, di accordo con i ministri competenti, per assicurare al Paese la tranquillità e l'ordine.

La voce della chiusura della sessione parlamentare ha avuto larga eco nella stampa romana. Stamane, il Presidente del Consiglio ha ricevuto un deputato fascista col quale si è intrattenuto sulla situazione politica e parlamentare. Il deputato ha chiesto all'on. Mussolini conferma di quella voce, ed il Capo del Governo ha subito dichiarato di non aver mai pensato a questa eventualità, aggiungendo che tale misura non risolverebbe certamente la situazione.

Un incidente ferroviario a Pisa

SEDICI FERITI — LE REGINA SI RECA A CONFORTARLI.

PISA, 9. — Il treno direttissimo N. 17 partito da Pisa ale ore 2.10, con un notevole ritardo e diretto a Roma, a circa 250 metri dalla stazione sofferse un urto col treno n. 16 proveniente da Roma. Si deplorano 16 feriti, due dei quali giudicati con riserva.

Alle ore 5 si è recato all'ospedale, a visitare i feriti, il prefetto comm. Cotta; ed alle 7.30, cioè appena venuta a conoscenza del fatto, S. M. la Regina Elena si è recata anch'essa dalla Stazione all'ospedale a visitare i feriti, per i quali ebbe parole di conforto e di sollievo per lo scampato pericolo.

Un altro incidente ferroviario

Ventitre feriti

ROMA 9. — Nella notte dall'8 al 9, alle ore 2.41, il treno 16 (Roma, Milano, via Sarzana) transitato da Livorno in orario, sostava circa 15 minuti al bivio Calambrone per un guasto al freno automatico, indi proseguiva coi freni a mano e, malgrado che i segnali di protezione della stazione di Pisa fissero disposti a via impedita, non riuscendo a fermarsi per eccesso di velocità in relazione ai mezzi frenanti investita in prossimità degli scambi d'entrata della stazione stessa, le ultime 2 vetture del treno 17 (Milano-Roma via Sarzana) che, con tre minuti di ritardo, usciva dalla tettoia della stazione. Nell'urto le due vetture investite e la locomotiva del treno investitore furono rovesciate. Rimasero feriti leggermente 23 viaggiatori dei quali 4 furono ricoverati all'Ospedale di Pisa ed uno fra questi, che prima destava qualche apprensione fu già ritenuto dai sanitari fuori pericolo. I danni subiti dal materiale ammontano a circa centomila lire. Il treno 17, ricomposto, giunse a Roma con 59 minuti di ritardo ed il treno 16, che dall'urto fu maggiormente impegnato, giunse a Milano con 136 minuti di ritardo. La circolazione dei treni per l'ingombro dei binari di corsa avviene all'ingresso della stazionedi Pisa, attraverso i binari del fascio merci, implicando ritardi dai 10 ai 15 minuti. Si prevede che la normale circolazione sarà ristabilita alle ore 12 di domani 10. Il personale di macchina del treno 16 investitore si è reso latitnte ed il personale di scorta del treno stesso è stato tratto in arresto.

Dopo il congresso eucaristico di Palermo crolla la cupola della Chiesa!

PALERMO, 9. — E' crollata quasi per intero la tettoia della cupola centrale della chiesa di San Domenico, ove sono sepolti gli uomini illustri della Sicilia, ed ha distrutto il palco che era stato eretto nella navata centrale e sul quale avevano preso posto, durante le adunanze plenarie del congresso eucaristico, il cardinale Legato, arcivescovi, vescovi ed autorità. Non vi è stato alcun danno alle persone. Il fatto ha destato in città profonda impressione.

Una dimostrazione caratteristica di donne romane

ROMA, 9. — Verso mezzodì alcune centinaia di donne, molte delle quali reggevano sulle braccia i propri bambini, riunitesi a Porta Metronia mosse verso il centro, per protestare contro le quotidiane violenze di cui è teatro il loro quartiere. La colonna delle dimostranti si recò dinanzi o palazzo Chigi. Ricompostasi, poco dopo si avviò verso il Viminale col proposito di raggiungere gli uffici e specificare i motivi della protesta: primo fra questi quello dell'avvenuto incendio delle baracche. Intervennero commissari e agenti del commissariato di Magnanapoli che affrontarono le dimostranti e, data l'assicurazione che ogni violenza sarebbe stata severamente punita e che la tranquillità sarebbe tornata nel popoloso quartiere, riuscirono a farle allontanare.

Alti prelati che baciano i gagliardetti dei Fasci

SIRACUSA, 9. — Accompagnato da mons. Piovella, arcivescovo di Cagliari, è giunto stasera mons. Cieplak. I due prelati sono stati ricevuti alla stazione dall'arcivescovo di Siracusa mons. Carabelli, dal rappresentante del Comune da una rappresentanza del Fascio con gagliardetto che i due prelati hanno voluto baciare, da numerosi notabili e da una folta rappresentanza di operai. Mons. Piovella e mons. Cieplak, accompagnati dall'arcivescovo, si sono recati all'arcivescovado fatti segno a viva simpatia da parte della cittadinanza.

Si combatte nei sobborghi di Shanghai

SCIANGAI, 9. — In previsione del pericolo sempre più grave in cui viene a trovarsi il Woo Sung e la regione al nord di Sciangai, i volontari di questa città sono stati mobilitati ieri mattina. Un migliaio di marinai fra inglesi americani, italiani e giapponesi sono stati sbarcati nelle concessioni internazionali.

SCIANGAI, 9. — La legge marziale è stata proclamata a Nankinge nella provincia. Le truppe del Tche Chiang hanno dovuto ripiegare, approssimando così la linea di combattimento ai sobborghi di Sciangai.

Secondo le ultime notizie da Pekino il maresciallo Tchang Tso Lin esiterebbe a prendere apertamente partito.

Si segnala una battaglia a 10 chilometri dalla città. Le truppe del partito di Kiang sembra che ripieghino. La città è calma.

SCIANGAI, 10. — Il punto più vicino a Sciangai dove avvengono combattimenti si trova a circa 25 chilometri dalla città. Il servizio ferrovario tra Soochow e Nan King è mantenuto. I francesi hanno disposto cavalli di Frisia nelle strade ce conducono alla città cinese. Si dice che le forze del Tche Kiang hanno guadagnato nel settore di Liust tutto il terreno che avevano perduto e che lo hanno fortificato. Forti pioggie hanno fatto cessare i combattimenti sul front eprincipale.

Un altro paese in guerra

SAN JUAN DEL SUR (Nicaragua), 10 — Il generale Ferrera, capo delle forze rivoluzionarie dell'Honduras, marcia su Tegucigalpa. Il governo dell'Honduras ha preso tutte le misure per difendere la capitale.

La "concentrazione,, degli spagnuoli al Marocco

PARIGI, 9. — In seguito alle decisioni prese dal generale Primo de Rivera, si annunzia che tutte le forze spagnuole che occupavano le posizioni avanzate al Marocco hanno ricevuto l'ordine di ripiegare senza por tempo in mezzo. Il presidente del Direttorio in un ordine del giorno alle truppe ricorda i doveri che incombono ai soldati, annunziando nel tempo stesso che il movimento di concentrazione ricondurrà l'esercito alla sua base e gli permetterà a breve scadenza di riprendere contro il nemico un movimento di offnesiva e di repressione.

I disastri del maltempo

LONDRA, 10. — Il «Times» ha da Tokio: un violentissimo tifone si è scatenato il 6 settembre sull'isola di Formosa, devastandola quasi completamente. Vi sono diciotto morti e circa trecento feriti, la maggor parte gravemente. Tremilaseicento case sono andate completamente distrutte ed altre trmilasetteceno hanno subìo gravissimi danni. Un centinaio di ponti sono crollati e 60 imbarcazioni di vare dmensoni sono affoudate Specalmente il porto di Taikhou ha subito danni.

Ventiquattro sentenze di morte eseguite a Tiplis

MOSCA, 9. — L'Agenzia Rosta ha da Tiflis 8: E' stata eseguita la sentenza di condanna a morte emessa contro 24 organizzatori della sollevazione di banditi della Georgia. Fra i giustiziati si trovavano i membri del comitato centrale e dell'ufficio straniero menscevico, organizzatori di attentati terroristici, venuti dall'estero per organizzare l'insurrezione a Tzenteradze.

Il governo georgiano dichiara in un messaggio che non permetterà ai membri della nobiltà che rappresentano appena il sei per cento della popolazione è ai settemila ufficiali di turbare il lavoro pacifico ed il benessere della Georgia.

Notizie in breve

— IL SOMMO PONTEFICE ha ricevuti i membri della Federazione universitaria cattolica italiana reduci dal Congresso eucaristico di Palermo, e rivolse loro un'allocuzione d'intonazione politica.

— IL MINISTRO NAVA, che si trova a Fiume, in una riunione tenutasi alla Camera di Commercio ha promesso che darà tutto il suo interessamento alla rinascita della città eroica. S. E. ha visitato nella mattinata di ieri gli impianti dei servizi pubblici, il Circolo patriottico, e la Raffineria, ha assistito alla inaugurazione della nuova sede (sul viale Benito Mussolini) del Compartimento della Cassa Nazionale Infortuni per la Provincia del Carnaro; e nel pomeriggio, visitò parecchie istituzioni e il silurificio Vith ad. Il ministro ha lasciato Fiume ieri sera.

— IL CONGRESSO della DANTE ALIGHIERI è continuato anche ieri. La giornata fu poi caratterizzata da un ricevimento offerto ai congressisti dal prefetto Sorge; e da un concerto in loro onore datosi ad Abbazia. Congressisti e popolo, formato un corteo imponentissimo, si recarono al cimitero a deporre corone sulle tombe degli eroi caduti per la causa fiumana.

— IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, on. Sarocchi, nella sua breve permanenza a Padova, ha visitato il Consorzio del Banchiglione, la Fossa Caltana, il Consorzio del Foresto, esprimendo il suo compiacimento per le opere compiute ed assicurando il maggiore interessamento del Governo ai problemi agricoli e in particolare alle bonifiche.

Il marito Giovanni Toso, coi figli ed i parenti tutti, esprimono i più vivi ringraziamenti a quanti intervennero ai funebri della loro cara

AUGUSTA

ed in qualsiasi modo vollero onorarne la memoria.

Udine, 10 settembre 1924.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

L'escursione a Postumia della Mutua Agenti e dell'Unione Agenti

Ieri sera, nella sala dell' Unione Agenti fu tenuta una importante riunione del Comitato esecutivo per discutere vari argomenti relativi alla gita collettiva, la quale, se il tempo vorrà essere galantuomo, promette risultati di gran lunga superiori alle più rosee previsioni dei dirigenti.

L'escursione, che è notoriamente una delle più ricche di singolari attrative, non ha mancato di destare vivissimo interesse fra i numerosi soci dei due fiorenti sodalizi cittadini, tanto che le adesioni, dopo soli tre giorni, hanno superato stamane la settantina, di cui parecchie pervenute dalla Provincia e ciò con sommo conforto degli organizzatori che prevedono un vero esaurito di posti disponibili sui grandi auto torpedo prenotati. Tali vetture, che sono tutte aperte, ben molleggiate e fornite di capotte, oltre ad offrire le stesse comodità delle comuni automobili si prestano egregiamente per far godere i gitanti, in tutta la sua ampiezza, l' interessante itinerario che comprende la verde Valle di Rose, la Valle del Vippacco, il Prevald nel l'andata, ed al ritorno la stupenda carrozzabile da Postumia a Trieste e quella discreta da Trieste ad Udine.

Il Comitato preoccupandosi di accogliere, nei limiti del possibile, le richieste dei molti ritardatari, sta trattando per un' ottima autobus chiusa a vetrate smontabili, e perciò manterrà aperte le inscrizioni, negli stessi recapiti per altri due giorni, tenendo però ferme le riserve già rese note.

Il prezzo individuale rimane immutato in lire 65 compreso (come fu già detto) il viaggio, l' ingresso a prezzo ridotto alle grotte ed il pranzo a Trieste all' Hotel Bonavia, dove venne pure ottenuto un ribasso.

Come è stato annunciato, vi sarà una breve tappa a Gorizia pel caffè quindi al paese di Vippacco per la visita alle sorgenti del fiume omonimo e ..... per il tradizionale assaggio del rinomato vin bianco. A Trieste i gitanti avranno tempo sufficiente per una rapida corsa in città e per fare, volendolo, la traversata in motoscafo fino a Barcola con sole due lire di spesa. Nel ritorno, la carovana farà una doverosa sosta al Cimitero degli Invitti della III Armata di Redipuglia.

Il ritorno a Udine avverrà verso le ore 20.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi tutte le sere presso le due sedi in Via del Ginnasio, dalle 21 alle 22. I programmi col cenno illustrativo continuano ad essere distribuiti dalla libreria Carducci e dal negozio Tomada, non chè dalle sedi.

Cronaca Sportiva

Le manifestazioni di Gradisca

Le manifestazioni sportive di Gradisca d'Isonzo, svoltesi domenica, con grande concorso di pubblico, hanno avuto un bellissimo esito.

LE CORSE al TROTTO. — Alle ore 15 hanno avuto inizio le corse cavalli. Ecco i risultati:

1. Corsa «San Marco» m. 1359. — 1. Batteria: partenti: Lionella di Zamparo, Mansueto di Frattini e Gina di Bagnoli. — Arrivati primi: Mansueto di Frattini e Gina di Bagnoli, secondo Lionella di Zamparo.

II. Batteria: partenti: Puppa di Puntini, Brenno di Guanin e Pino di Fanna. Arrivati: 1. Brenno di Guanin, 2. Puppa di Puntin, 3. Pino di Fanna.

Finale: 1. Brenno di Guanin in 3.28", 2. Mansueto di Frattini in 3.41", 3. Gina di Bagnoli in 3.50".

II. Corsa «Friuli» con carrette friulane, m. 1359. — Partenti: Traminer di Del Piccolo Giuseppe, Moro di Montanari Giuseppe, Bella di Lepieri Giovanni Antonio e di Turces. — Arrivati: 1. Moro di Montanari, 2. Bella di Lupieri, 3. Traminer di Del Piccolo.

Salutiamo con piacere la bella affermazione dell'udinese Augusto Bagnoli nella corsa «San Marco».

LE CORSE PODISTICHE seguirono alle 11 ant., con i seguenti risultati:

Giro di Gradisca di corsa, km. 5. — 1. arrivato Kiniussi, primo della Edera di Trieste in 29 — 2. Dorigo Gino della Audax di Udine — 3. Roiatti Angelo id. — 4. Zuchiatti Alfredo della Ginnastica di Gorizia — 5. Tavanutti Pietro id. — 6. Tavanutti Giovanni, id. — 7. Tonon Vittorio della Ginnastica di Trieste — 8. Dentesano Rodolfo della Sportiva di Trivignano.

Giro di Gradisca di marcia, km. 5. — 1. Pacor Silvio della Ponziana di Trieste — 2. Pandol Oreste, id. — 3. Gattinon Liviero della 30 Ottobre di Trieste. — 4. Miniassi Alfredo della Ponziana di Trieste.

Alle 14 continuarono le diverse gare coi seguenti risultati:

I. Corsa piana m. 100. — 1. Glessig Antonio dell'Unione Ginnastica di Gorizia — 2. Gianporcaro Guido della Ginnastica di Trieste. — 3. De Filippi id.

II. Corsa piana per giovanetti dai 6 ai 12 anni, m. 100. — 1. Visintin Sereno — 2. Vettori Francesco 3. Cosolo Carlo di Gradisca, 4. Moscioni Giuseppe.

III. Corsa piana, m. 400. — 1. Glesig Antonio della Ginnastica di Gorizia — 2. Bertazzi Raffaelo id. di Trieste — 3. Tavanutti Pietro id. di Gorizia — 4. Vittori Vittorino id. di Gorizia.

IV. Corsa staffetta svedese, m. 400, 300, 200, 100 — 1. premio la Ginnastica di Trieste in 2'13" con Bertazzi, Bertoldi, Gianporcaro e De Filippi — 2. premio la Ginnastica goriziana in 2'14" con Tavanutti Pietro e Giovanni, Glessig e Straiser.

CORSE CICLISTICHE. — I. Corsa di emulazione dilettanti di 3. e 4. categoria. — 1. Visintin Silvio dell'Itala di Gradisca — 2. Saran della «Girardengo» di Ronchi — 3. Tiberico Giovanni dell'«Itala» di Gradisca — 4. Furlan Giovanni id. idem.

II. Corsa individuale, 15 giri di pista. — I. Polo Elia di S. Vito al Tagliamento — 2. Furlan Giovanni dell'Itala di Gradisca — 3. Visintin Silvio id. id. — 4. Boscarol Romano della «Girardengo» di Ronchi.

III. Corsa australiana a coppie, 20 giri di psita — 1. coppia Furlan Giovanni e Visintin Silvio dell'Itala di Gradisca — 2 coppia Perissutti Giuseppe e Sanzar Giuseppe della «Girardengo» di Ronchi — 3. coppia: Polo e Maurg di S. Vito al Tagliamento — 4. coppia: Renner e Brun dell'Olimpia di Trieste rispettivamente con punti 19, 17, 10, 5.

SPAL b. ITALA: 4 a 1. — La gara di calcio tra la forte compagine della Spal di Ferrara e dell'Itala di Gradisca è stata molto interessante. I ferraresi vinsero con 4 a 1 e malgrado la valorosa e tenace difesa dei gradiscani.

Mazzocco vince la corsa per giovanetti

Organizzata ed indetta dal Club Ciclistico Udinese, si svolse domenica l'annunciata corsa di incoraggiamento per giovanetti, sul percorso Udine (Viale Vat) Faedis, M. Croce, Nimis, Tricesimo, Udine (Sala Olimpia per il ritrovo), km. 45.

Ecco l'ordine d'arrivo: Mazzocco Antonio, d'anni 16, su ciclo «Minio» del Club Ciclistico Udinese alle 16.56'; D'Agostino Provino dello Sport C. Cividale a due macchine; Piano Adelchi del C. C. V. a raota; De Vit Giovanni; Stradolini Giovanni; Piputti Lino; Cuttini Giovanni; Menotti Gino; Romanelli Giovanni; Budigoi Severino.

L'organizzazione fu ottima.

Monfalcone - Udinese

La squadra bianco-nera, che ha iniziato la stagione calcistica misurandosi con lo squadrone vercellese, ospiterà domenica la squadra del Monfalcone.

Sarà un incontro interessante, poichè gli udinesi che in questi giorni hanno continuato gli allenamenti sotto la solerte direzione del «trainer» s.g. Krappan, si presenteranno in un migliore grado di forma. D'altra parte i Monfalconesi sono decisi a figurare degnamente e perciò renderanno combattiva la partita.

Gli sportivi, che domenica scorsa hanno ammirato i generosi sforzi della squadra della Sezione Calcio A. S. U., accorreranno certo in folla anche al prossimo incontro.

JUVENTUS b. AZZURRA 4 a 3

Domenica scorsa, sul campo del S. Rocco, la Juventus ha battuto l'Azzurra con 4 a 3 in un combattututo e difficile incontro calcistico.

Con questa vittoria la Juventus che sta preparandosi per la Coppa dei Liberi, pone in prima linea la sua candidatura; infatti, tutte squadre libere udinesi furono da essa battute, all'infuori dei «Giovani Calciatori».

PER ADO AGNOLETTI

Ado Agnoletti si appresta a partire per Firenze, onde concorrere all'importante maratona che ivi si disputerà domenica. Come annunciammo, affinchè il forte podista concittadino possa sopperire alle spese inerenti a detto viaggio, fu aperta una sottoscrizione. Ecco un primo elenco di sottoscrittori: Ditta Aless. del Torso e Ditta Dormisch lire 20 cadauna; Ditta Morelli 50; Ditta Orter 10 — Totale 100.

La grande riunione ciclistica al Campo Polisportivo

Il programma, da noi ieri pubblicato, dell'importante riunione ciclistica che seguirà il 20 corrente al Campo Polisportivo Moretti, ha prodotto ottima impressione e vivo interessamento negli ambienti sportivi.

Come annunciammo parteciperanno alle gare, Bottecchia, Gordaita, Calzolari, Canepari, Bordini, Mario Bergomini ed altri noti «assi» del pedale. Ha a sicurato pure l'intervento Alfonsina Strada, l'audace donzella che fece tanto parlare di se durante l'ultimo Giro d'Italia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Berton Giovanni: A mezzo Magnani Giuseppe, alcuni postali di Udine ferrovia, lire 20.

BENEFICENZA

OSPIZIO mons. TOMADINI. — In morte del padre del signor Mansutti Arrigo offrirono lire 5 cadauno: Maddalena Guido, Guerra Giov., Quaini Erminio, De Longa Ant., Del Col Gius., Marini Ant., Fontanini Teobaldo, Gremese Bramante, Mauro Dino, Pittuello Olivo, Chiavon Ettore, Zanini Gino, Di Benedetto Virgilio, Foschiani Onorino, Borghese Olivo, Forcegutti Giov., De Losa Giuseppe, Chiavegato Giov., Mardoni Fernando, Padovani Tito, Cuttini Gino; lire due cadauno: Cozzi Enrico, Petrei Bernardino, Tosolini Umb., Gallina Umb., Colautti Ant., Ceresani Ant., Gottardo Angelo, Sebastianutti Pietro.

Totale lire 121.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO

Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.

Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.

Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.

Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE

Partenze: 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.5

Arrivi: 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.30 — 19.15

Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA

Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.

Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40

Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05

Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO

Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.

Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05

Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15

Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.46 (*) — 15.35 — 19.

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.15 (*) — 17.35.

Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D 15.50 — 18.30 — 20.— (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.

Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)

(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —

Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.

Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.

Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE, GRADO

Solamente nei giorni feriali:

Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45

Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.

Solamente nelle domeniche e con servizi diretti:

Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30. partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE S. DANIELE ANDUINS

Nei giorni di martedì giovedì e sabato, Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 1..

Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D' ASIO, PINZANO SPILIMBERGO

Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.45 — arrivo a Spilimbergo 7.25

Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.25 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE

Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.

Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35

Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLAIBANO, S. DANIELE.

Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.

Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

UDINE BERTIOLO VARMO

Partenze da Udine 17.15 — arrivo a Varmo 19

Partenza da Varmo 6.45, arrivo a Udine 8.30

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.

Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.

Partenza da Latisana: 0.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15

Partenza da Udine: 16.30, a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8.

Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.

Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.

Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO

Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —

Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25

Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17

Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA

Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.

Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO

Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.

Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45

Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE POCENIA LATISANA

Partenze da Udine (Albergo al Friuli — Piazza XX Settembre): 17 — arrivo a Latisana 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — arrivo a Udine 8.30.

UDINE RIVIGNANO LATISANA

Partenze da Udine (Albergo Friuli — Piazza XX Settembre): ore 17 — arrivo a Latisana 19.30.

Partenza da Latisana: 6.15 — arrivo a Udine 8.45.

SPILIMBERGO CASARSA

Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.

Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.